



là ci sono Milan e Juventus, ma se dovesse andare in finale, come per il Mirandes, si aprirebbero le porte delle coppe continentali: incredibile. Proprio quell'Europa che il basket frequenta con abitudine. Tutto questo con un gioco a tratti affascinante e, sicuramente, efficace anche se la zona retrocessione è a soli 4 punti.

Questa primavera anticipata delle «provinciali» nelle varie coppe nazionali, sembra aver contagiato anche la Germania, dove nei quarti di finale spiccano l'Holstein Kiel, 3. Liga, e il Greuther Fürth (con maglie che s'ispirano pubblicamente a quelle del Celtic Glasgow), 2. Bundesliga. Se la vedranno con Borussia Dortmund e Hoffenheim. In Francia, negli ottavi di coppa nazionale ci sono squadre sconosciute come Gazelec Ajaccio, Drancy (che giocheranno contro), Orléans e Bourg-Péronnas. Spicca il Digione, eliminato dal Nizza ai rigori, in Coppa di Lega, ma in corsa contro il PSG, fatti i dovuti conti vale un Siena-Napoli. Ma in entrambe le coppe nazionali la tradizione vuole che le piccole arrivino in finale per lasciare poi spazio alla passerella delle grandi, a parte l'impresa del Gueugnon nel 2000 in Coppa di Lega.

Mentre l'FA Cup inglese è ancora al quarto turno, volete la favola? Puntiamo sullo Stevenage, perché senza favole che calcio sarebbe. ♦

MAXI LOPEZ

Milan, c'è la firma dell'argentino Ma è quello di scorta

L'argentino è arrivato, è ufficiale, ma è quell'altro, Maxi Lopez. Il Milan ha atteso fino a ieri sera che da Abu Dhabi arrivasse un sì: quello dello sceicco Al Mubarak, proprietario del Manchester City. La proposta di Galliani, costretto al fair play finanziario, era quella del prestito "oneroso" del calciatore, con riscatto obbligatorio in caso di cessione di Robinho o Pato a fine stagione. Niente da fare. Per ora. Ma alle 18.30, come annunciato e promesso, il Milan ha onorato il suo impegno con Maxi Lopez, che attendeva notizie da quattro giorni in albergo milanese, depositando il contratto in Lega Calcio. L'ex attaccante del Catania è ufficialmente del Milan: vediamo per quanto tempo.

L'agente di Tevez non vede spazio per la cessione del suo assistito, ma Mancini non vuole rilanciare il calciatore, ormai separato in casa al City. Vedremo se ci sarà spazio per Inter e Paris Saint Germain di tornare dentro una trattativa "surreale". Entrambe le società offrono allo sceicco i soldi, ma Tevez si è più volte sbilanciato in favore del Milan.

I SOGNI MUOIONO ALL'ALBA VINCI-ERRANI, CHE PECCATO

Il doppio azzurro si arrende in finale agli Australian Open contro Zvonareva e Kuznetsova, dopo aver vinto il primo set. Fra gli uomini, Djokovic soffre ma al 5° set la spunta su Murray: domani terza finale consecutiva contro Nadal



Foto LaPresse

Si abbracciano Svetlana Kuznetsova e Vera Zvonareva, in alto Sara Errani e Roberta Vinci

GIANNI PAVESE

ROMA

Abbiamo avuto diverse occasioni all'inizio del secondo set. Abbiamo perso tre games da 15-40 sul loro servizio. Anche nell'ultimo game, abbiamo avuto alcune palle break ma non ce l'abbiamo fatta. Succede». Sara Errani foto-

grafia l'impresa mancata. Assieme alla pugliese Roberta Vinci è arrivata ad un passo dal sogno di vincere un torneo dello Slam, anche se in doppio. Sogno sfumato dopo due ore e 18 minuti, contro le due russe Kuznetsova e Zvonareva. La coppia azzurra, numero 11 del tabellone, si è arresa sulla Rod Laver Arena in tre set: 5-7, 6-4, 6-3. Per la coppia russa è il primo titolo dello Slam in doppio, la Kuznetsova ha vinto anche

due titoli Major in singolare. Dopo due set combattuti, decisivo nella terza e decisiva partita il calo della coppia azzurra, subito sotto 0-3 e poi costretta alla resa sul 6-3 al terzo match point. Errani e Vinci entrano comunque nella storia del tennis italiano, diventando la prima coppia azzurra al femminile a qualificarsi per la finale di uno Slam, per un'impresa che al maschile era riuscita l'ultima volta a Nicola Pietrangeli e Orlando Siroli al Roland Garros nell'ormai lontano 1959. L'Italia vanta invece due titoli di doppio femminile negli Slam, seppur ottenuti con coppie di nazionalità mista. Mara Santangelo, con l'australiana Alicia Molik, ha vinto nel 2007 al Roland Garros. Lo scorso anno, proprio a Melbourne, Flavia Pennetta in coppia con l'argentina Gisela Dulko, superò in finale la bielorusa Victoria Azarenka e la russa Maria Kirilenko. Nel 1986 agli US Open la faentina Raffaella Reggi ha invece vinto il titolo del doppio misto insieme allo spagnolo Sergio Casal superando in finale niente meno che Martina Navratilova e Peter Fleming. E sempre nel misto, in semifinale Vinci e Bracciali hanno ceduto, sempre ieri notte, al tiebreak decisivo contro Paes e Vesnina. Peccato.

Da stanotte, invece, gli atti conclusivi dei singolari: la sfida fra Azarenka (favorita) e Sharapova per il titolo femminile e poi all'alba (italiana) di domenica l'ennesima finale fra Djokovic e Nadal per il trofeo maschile. È la terza volta consecutiva che si ripete, dopo gli ultimi Wimbledon e Us Open, appuntamenti dominati dal serbo. Che ieri ha faticato molto per raggiungere lo spagnolo in finale. Con Murray è volato avanti subito, ma nel secondo set si è inceppato. Lo scozzese ha trovato fiducia per duellare alla pari nel terzo set, e vincerlo al tiebreak. Poi, però, Djokovic si è scosso, dominando il quarto set, volando 5-2 nel quinto. La rimonta di Murray ha reso emozionante il finale: 7-5 per il numero uno del mondo. ♦